

Allegato A

Indirizzi per la concessione ai Comuni fino a 20.000 abitanti dei contributi previsti all'art. 3 della L.R. 73/2018 e ss.mm.ii. a sostegno degli investimenti rivolti alla qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio e per la rigenerazione degli spazi urbani secondo le finalità di cui all'art.110 L.R. 62/2018, nonché a sostegno della riqualificazione dei CCN

Finalità generale	Sostenere la qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio mediante investimenti pubblici finalizzati alla concreta realizzazione di : a) percorsi innovativi di sostegno all'attività commerciale in linea con gli interventi di cui all'art. 110 della L.R. 62/2018 (Codice del Commercio); b) sperimentazione di progetti integrati di micro-rigenerazione socio-economica di spazi urbani, caratterizzati dalla presenza di particolari situazioni di fragilità e criticità fisica, socio-demografica ed economica, anche collegate a elementi di sicurezza urbana e connessi fenomeni di rarefazione e desertificazione commerciale; c) riqualificazione del sistema commerciale costituito da imprese della distribuzione e della somministrazione dei Centri Commerciali Naturali di cui all'art. 111 della L.R. 62/2018 (Codice del commercio).
Obiettivo operativo	Sostenere progetti che hanno l'obiettivo di rigenerare spazi urbani fragili grazie a percorsi innovativi di riqualificazione, puntando sulla leva delle attività commerciali, anche prevedendo interventi collocati nell'area dei Centri Commerciali Naturali (CCN) così da potenziare l'effetto di riqualificazione del territorio. Il sostegno regionale intende premiare i progetti formulati grazie al confronto con il territorio (es.: Associazioni di categoria, altre forme di associazionismo e di iniziativa locale), quale dimostrazione dell'interesse locale a cui il progetto risponde e, quindi, della capacità che esso raggiunga gli obiettivi prefissati
Territori interessati	Intero territorio regionale toscano
Soggetti beneficiari	Comuni con popolazione residente al 31.12.2021 non superiore a 20.000 abitanti.
Finalità e requisiti dei progetti	Le aree su cui insistono i progetti dovranno essere preventivamente individuate (perimetrate) dal Comune: - in ragione del loro valore e pregio oppure in considerazione di particolari situazioni di degrado, anche collegate a fenomeni di disomogeneità o desertificazione commerciale (art. 110, commi 2 e 3 della L.R. 62/2018), - in riferimento al Centro Commerciale Naturale (art. 111, comma 2 della L.R. 62/2018). I progetti, di carattere infrastrutturale, devono – in primis - essere funzionali all'attuazione degli interventi previsti al comma 4 del citato art. 110 del Codice del Commercio, e/o devono riguardare la sperimentazione di progetti integrati di micro-rigenerazione socio-economica di spazi urbani. Essi possono comprendere anche la riqualificazione di un'area CCN del Comune stesso e, in tal caso, possono accedere ai contributi previsti nella specifica linea di finanziamento riservata ai CCN.

	<p>A titolo esemplificativo, i progetti potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il riutilizzo di fondi di proprietà (o nella disponibilità) del Comune a destinazione commerciale o artigianale rimasti vuoti, anche attraverso l'uso temporaneo di tali locali e possibili modalità di condivisione degli spazi tra più attività commerciali, anche nella forma di economia collaborativa; - l'infrastrutturazione e la riqualificazione di aree mercatali con la sistemazione dei mercati coperti o all'aperto (esclusi quelli all'ingrosso), fiere o singoli posteggi, ai fini dell'eventuale specializzazione delle merceologie offerte (es.: qualificazione dei banchi, separazione dell'alimentare dal non alimentare), della valorizzazione delle produzioni delle piccole e medie imprese toscane, ivi compresa la vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli e ittici così da aumentare le opportunità di offerta di prodotti locali e di qualità e di favorire il mantenimento di produzioni localmente importanti; - servizi innovativi al consumatore e per la sicurezza di operatori e consumatori, micro-qualificazione infrastrutturale di centri storici ed altri interventi finalizzati a rendere più competitive le imprese del commercio dei piccoli centri, allestimento di spazi comuni, miglioramento del contesto urbano, allestimento di punti informativi, di accoglienza o di desk informatizzati. <p>Nel caso di recupero di immobili, gli stessi dovranno essere resi funzionali e attivi entro 6 mesi dalla conclusione del progetto, intendendosi la data del collaudo o del CRE da trasmettere alla Regione.</p> <p>L'affidamento della gestione da parte dell'Ente a soggetti privati, così come la messa a disposizione degli spazi a favore di imprese private, devono avvenire con modalità aperte e trasparenti, con applicazione di un corrispettivo di mercato o di un importo agevolato ai sensi dell'art. 110, comma 5, della L.R. 62/2018</p>
Valore dei progetti	<p>I progetti devono avere un valore minimo di 50.000,00 euro e massimo di 250.000,00 euro.</p> <p>Ogni progetto deve evidenziare separatamente il valore degli eventuali interventi relativi al CCN</p>
Tipologia ed entità del finanziamento	<p>Contributo a fondo perduto fino ad un massimo di € 200.000,00 e un minimo di 40.000,00, pari a non più dell'80% dell'investimento ammesso.</p> <p>Il progetto può avere anche dimensioni finanziarie maggiori, a condizione che si dimostri l'autonomia del lotto funzionale che si intende finanziare con la misura in oggetto.</p> <p>In tal caso, la rendicontazione di spesa è riferita al solo lotto funzionale oggetto di finanziamento.</p>
Cumulo	<p>Il contributo regionale è cumulabile con altre agevolazioni concesse da altri soggetti pubblici, purché l'importo complessivo del contributo</p>

	pubblico non superi il 100% del valore dell'investimento
Spese ammissibili	<p>Spese di investimento materiale e immateriale per la realizzazione dei progetti, con esclusione delle opere riguardanti i sottosistemi a rete per l'erogazione dei servizi se non limitatamente ai condotti verso la rete primaria.</p> <p>Per gli interventi di recupero di locali nella disponibilità dell'ente, le spese per la riqualificazione e il recupero di immobili sono completamente ammissibili</p> <p>Per tutte le altre tipologie di progetto, le spese per opere murarie e assimilate funzionalmente correlate agli investimenti in beni materiali (compresi i costi di installazione, di sicurezza cantiere, di progettazione e di collaudo) sono ammesse nel limite del 10% del costo totale del progetto di investimento ammissibile. .</p> <p>Sono inoltre ammesse spese riferite alla progettazione dell'intervento per un massimo del 10% del costo totale del progetto ammissibile.</p>
Criteri di valutazione dei progetti	<p>Ogni progetto presentato è valutato in relazione ai seguenti criteri, attribuendo <u>a ciascuno un punteggio ricompreso tra zero e 10</u>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. coerenza progettuale rispetto alle finalità del bando 2. innovatività 3. sostenibilità e impatto ambientale 4. presenza di una relazione di partenariato formalizzato con le Associazioni di categoria o con altre organizzazioni locali 5. sinergie con un CCN formalizzato. <p>Il progetto è ammissibile se ottiene il <u>punteggio minimo pari a 5 per ciascun criterio</u>, quindi <u>minimo complessivo pari a 25</u>.</p>
Presentazione domanda di agevolazione, istruttoria e formazione della graduatoria	<p>Il bando disciplina le modalità di presentazione delle domande di ammissione e il cronoprogramma di svolgimento del procedimento. La fase della presentazione della domanda di accesso al contributo sarà gestita sul gestionale di Sviluppo Toscana SpA, organismo intermedio che procederà anche all'istruttoria di ammissibilità dei progetti.</p> <p>La valutazione dei progetti, con attribuzione dei punteggi sopra indicati, avviene a cura dell'apposita Commissione nominata con Decreto dirigenziale, composta da <u>personale interno e da esperti esterni</u> (quest'ultimi individuati sulla base di una proposta di nominativi redatta da Sviluppo Toscana) e con segretariato a cura di Sviluppo Toscana.</p> <p>La Commissione può instaurare un confronto con il Comune proponente, avviando con il medesimo una fase negoziale finalizzata ad eventuali richieste di approfondimenti, chiarimenti o revisioni del progetto.</p> <p>Il responsabile del Settore Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico della Direzione Attività Produttive approva con Decreto dirigenziale la graduatoria dei progetti ammessi, con separata</p>

	<p>indicazione dei progetti che accedono anche al contributo riferito ai CCN.</p> <p>Successivamente all'approvazione della graduatoria, la concessione del contributo avviene a seguito di stipula di apposito Accordo ex art. 15 della Legge 241/199</p>
Comunicazione esiti	<p>L'istruttoria di ammissibilità si conclude entro massimo 90 giorni dalla chiusura dei termini di presentazione delle domande mediante adozione del decreto di approvazione della relativa graduatoria.</p> <p>La graduatoria è comunicata ai Comuni entro i successivi 10 giorni.</p> <p>I termini di cui sopra, il cui dettaglio sarà contenuto nel cronoprogramma allegato al bando, possono interrompersi per una sola volta e per un massimo di 30 giorni per la richiesta di integrazioni e/o chiarimenti.</p>
Inizio e termine dei progetti	<p>L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla firma del provvedimento amministrativo di concessione del finanziamento.</p> <p>E' tuttavia facoltà del beneficiario iniziare il progetto anteriormente, ovvero dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda, data a partire dalla quale le relative spese possono essere considerate ammissibili.</p> <p>I progetti devono svolgersi secondo il cronoprogramma riportato nell'Accordo e concludersi entro il termine massimo stabilito nell'Accordo stesso.</p>
Rendicontazione	<p>La rendicontazione di spesa dovrà essere presentata dai soggetti beneficiari entro i 60 giorni successivi al termine finale di realizzazione del progetto</p> <p>La mancata presentazione della rendicontazione di spesa nei termini previsti equivale a rinuncia all'agevolazione da parte del soggetto beneficiario e comporta l'avvio del procedimento di revoca.</p> <p>Qualora sia in corso l'istruttoria di variante progettuale, la rendicontazione delle spese potrà essere inviata entro 30 giorni dall'approvazione della stessa.</p> <p>I giustificativi di spesa e di pagamento dovranno essere caricati sulla specifica piattaforma di rendicontazione di Sviluppo Toscana, organismo intermedio, che verificherà la regolarità della rendicontazione da un punto di vista amministrativo e contabile in relazione alle attività svolte, ivi inclusa la verifica della regolarità delle procedure di affidamento rispetto alle disposizioni vigenti.</p> <p>Le spese rendicontate devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dai Beneficiari; in particolare è necessario che la spesa sia giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, oltre ai mandati di pagamento quietanzati, intestati ai Beneficiari e comprovanti l'effettivo esborso finanziario.</p> <p>Tutti i giustificativi di spesa relativi all'intervento ammesso dovranno trovare riscontro nelle scritture contabili dei pagamenti oggetto di rendicontazione. La rendicontazione sarà obbligatoriamente accompagnata, oltre che dal certificato di collaudo o C.R.E., da una</p>

	relazione tecnica conclusiva, che illustri le modalità di realizzazione dell'intervento e le eventuali variazioni intercorse in corso d'opera rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso, nonché il raggiungimento degli obiettivi previsti
Erogazione	<p>L'erogazione avviene con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il beneficiario può chiedere la liquidazione di un anticipo pari al 20% del contributo concesso al momento dell'aggiudicazione dei lavori; • la liquidazione intermedia di un'ulteriore tranches del 60% avviene a seguito della rendicontazione di almeno il 55% del valore complessivo dell'opera; • il saldo del restante 20% avviene a seguito della trasmissione della rendicontazione finale e certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'opera e dell'attestazione, da parte del beneficiario, dell'entrata effettiva in funzione dell'opera finanziata e dell'avvenuto affidamento della gestione
Quadro finanziario	<p>Il contributo è concesso in relazione ai progetti ammissibili per le finalità di cui alla L.R. 73/2018, a cui si aggiunge l'eventuale ulteriore quota di contributo riferito ai CCN. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le finalità di cui all'art. 3 della L.R. 73/2018, a valere sugli stanziamenti allocati dall'art. 9 della L.R. 55 del 28/12/2021 nelle Annualità 2022, 2023 e 2024 del Bilancio regionale sul capitolo 53272, per un importo annuo di € 300.000,00, quindi € 900.000,00 totali; - per le finalità attinenti al CCN, a valere sugli stanziamenti allocati nelle Annualità 2022, 2023 e 2024 del Bilancio regionale sul capitolo 52678, per un importo di € 339.220,31 per l'annualità 2022, di € 500.000 per l'annualità 2023 e € 500.000 per l'annualità 2024 , quindi € 1.339.220,31 totali.